

## VERBALE DI ACCORDO

Tra

La società G. CANALE & C. S.p.A. assistita dall'Unione Industriale di Torino

e

La R.S.U. dello stabilimento di Borgaro Torinese assistita dalle Organizzazioni sindacali territoriali SLC-CGIL, FISTEL-CISL e UIL-Comunicazione

### Premessa generale

La crisi economico finanziaria mondiale scoppiata nel mese di ottobre 2008 ha causato un brusco rallentamento degli ordinativi con la conseguente riduzione dei volumi da produrre. Questo fattore, ulteriormente aggravato dalla presenza di una offerta molto ampia da parte dell'industria grafica, e in special modo di quella italiana, caratterizzata da aziende di dimensioni medio piccole, ha significativamente inciso sulla dinamica dei prezzi di vendita che sono ulteriormente scesi rispetto all'anno precedente.

Ci sembra opportuno far rilevare come la crisi internazionale abbia colpito particolarmente un settore come quello della stampa italiana e mondiale già in difficoltà perché attaccato da tecnologie sostitutive (internet, e-book, supporti digitali) che permettono una forma diversa di comunicazione dell'informazione e che stanno acquisendo fette di mercato di raccolta pubblicitaria a scapito della carta stampata tradizionale.

La politica adottata negli ultimi anni, di riduzione della capacità produttiva nel settore del libro, e per contro di potenziamento di quella delle riviste e degli stampati commerciali a grande tiratura (cataloghistica e grande-distribuzione), è conseguenza obbligata dall'andamento del mercato che mantiene in loco le produzioni di grande tiratura e di immediata esecuzione, mentre appalta a imprese operanti in paesi dell'estremo oriente i prodotti con tempistiche di consegna più lunghe e con minori volumi di carta da movimentare.

Questo tipo di stampati destinati alla grande distribuzione hanno però un valore aggiunto molto più basso di quello del libro in cartonato, e di conseguenza hanno ulteriormente ridotto i margini operativi dell'azienda.

La crisi economico finanziaria mondiale ha prodotto per la G. Canale & C. SpA sia una rapida riduzione dei volumi di vendita che un ulteriore peggioramento della redditività delle commesse. Si genera di conseguenza la necessità di una revisione degli assetti organizzativi e dei modelli gestionali al fine di adeguare la struttura interna alle mutate esigenze di efficienza e competitività del mercato.

E' pertanto indispensabile operare una scelta strategica commerciale sulla clientela e sui prodotti rinunciando a quelli a margine altamente negativo e procedere ad una drastica riduzione dei costi di struttura chiudendo alcune linee di produzione anche allo scopo di coprire le perdite di gestione. Risulta infatti inderogabilmente necessario ricondurre l'azienda ad una struttura dimensionale più equilibrata attraverso la riduzione delle attività.

A seguito della situazione sopra descritta l'Azienda, al fine di gestire tutti gli aspetti di criticità emersi, aveva richiesto ed ottenuto dalla Regione Piemonte l'intervento della CIG in deroga per 8 mesi a decorrere dal 7 gennaio 2009 per un numero massimo di 70 lavoratori dello stabilimento di Borgaro Torinese (TO) e n. 75 lavoratori dello stabilimento di Borgo San Dalmazzo (CN).

In data 31 agosto 2009 aveva richiesto e ottenuto dalla Regione Piemonte l'intervento della CIG in deroga per 1 mese a decorrere dal 7 settembre 2009 per un numero massimo di 125 lavoratori dello stabilimento di Borgaro Torinese (TO) e n. 75 lavoratori dello stabilimento di Borgo San Dalmazzo (CN).

Durante il periodo di utilizzo della CIGS che prevedeva anche gli strumenti per la gestione degli esuberi, gli stessi sono stati attuati ma nel corso dell'anno 2009 gli esuberi sono stati risolti solo in parte con l'uscita dall'azienda di n. 14 lavoratori per quanto riguarda lo stabilimento di Borgaro Torinese e di n. 15 lavoratori per lo stabilimento di Borgo San Dalmazzo.

L'utilizzo degli ammortizzatori sociali (insieme agli altri interventi operati dall'Azienda come da accordi con le OO.SS.) è stato comunque sicuramente utile ed indispensabile, in quanto nel corso dell'anno si sono ridotti i volumi di lavoro a causa della crisi generale. Il fatturato del 2009 si assesterà presumibilmente sui 58 milioni di euro contro i 67 milioni dell'anno precedente ma con le perdite di gestione che peggiorano a circa 2,5 milioni di euro.

Nonostante gli interventi posti in essere e gli ammortizzatori sociali fino a questo momento utilizzati, a seguito della nota, ed ormai strutturale, crisi internazionale e della conseguente contrazione dei consumi sia in Italia che all'estero, la situazione economico-finanziaria aziendale in questi ultimi mesi si è ulteriormente aggravata. Nell'ultimo periodo si è riscontrato un ulteriore e drastico peggioramento del mercato e soprattutto un calo di lavoro generale su tutto il settore grafico, ma in special modo nell'area del libro in cartonato.

Il mercato del libro in cartonato, su cui opera principalmente lo stabilimento di Borgo San Dalmazzo, continua a ridursi enormemente a livello strutturale, i volumi trattati dallo stabilimento sono passati da circa 16 milioni di copie del 2007 a 8 milioni del 2008 con una previsione di meno di 6 milioni per il 2009.

Di conseguenza lo stabilimento di Borgo San Dalmazzo in cui viene svolta la fase di legatoria del libro cartonato è l'unità produttiva che non ha più margini di sopravvivenza, in quanto la sua struttura, anche se già ridotta al minimo, predisposta per un livello di produzione tre volte superiore, oggi genera all'azienda una perdita gestionale di circa 120/130 mila euro mensili che la G. Canale & C. SpA non riesce più a sopportare.

La situazione è aggravata dal fatto che anche i mercati esteri, all'interno dei quali la presenza della G. Canale S.p.A. è sempre stata particolarmente importante, hanno subito un forte arresto a causa sia della crisi internazionale che dallo sfavorevole cambio euro-dollaro.

Dal punto di vista finanziario occorre segnalare come la clientela tradizionale dell'azienda è anch'essa in grave sofferenza con conseguenti aumenti del numero degli insoluti e dei ritardi di pagamento con la necessità di ricorrere sempre più massicciamente a fonti di finanziamento con conseguente aumento dello squilibrio finanziario della società.

17/09/09

L'ulteriore aggravamento della situazione economico finanziaria dell'azienda, così come sopra descritta, ha quale ulteriore conseguenza la necessità, al fine di evitare conseguenze più pesanti per il futuro e l'esistenza e la continuità dell'Azienda stessa, di proseguire ampliandolo con il programma straordinario di gestione dell'attuale fase negativa, orientato al contenimento dei costi di funzionamento e di struttura particolarmente critici rispetto al già citato andamento economico-finanziario col conseguente adeguamento degli organici alle ridotte capacità.

Quanto sopra comporta, inoltre, l'esigenza di ridimensionare la struttura tecnico-organizzativa che l'Azienda si deve necessariamente dare nell'ambito della propria organizzazione produttiva alla luce della citata situazione imposta dal mercato e che rappresenta un rimedio minimo per assicurare la possibile continuità aziendale, con la presenza però di un esubero strutturale di personale maggiore rispetto a quello già indicato nell'accordo sindacale del 12 gennaio 2009 (e per il quale non è stato possibile trovare una completa soluzione sulla base degli strumenti indicati nel medesimo accordo), e che non sarà possibile riassorbire in nessuna area aziendale.

Alla luce di questa premessa, nell'ambito di vari incontri che si sono svolti in sede sindacale, l'azienda ha illustrato in modo approfondito la strategia che intende adottare per fronteggiare la complessa situazione esposta, sia avendo riguardo alle linee strategiche generali di riposizionamento sul mercato, sia riguardo alle conseguenti ricadute occupazionali su tutte le aree aziendali.

Ciò comporta per quanto riguarda lo stabilimento di Borgaro Torinese la necessità di continuare a perseguire un percorso di parziale ridimensionamento degli organici mentre per quanto riguarda quello di Borgo San Dalmazzo, tenuto conto di quanto sopra esposto, è necessario procedere alla cessazione di attività.

#### PIANO INDUSTRIALE

L'obiettivo della G. Canale & C. SpA, così come già esposto in premessa, è quello di:

- mettere in campo con massima urgenza politiche, atti e strumenti che consentano all'azienda di permanere sul mercato;
- attuare misure idonee a ricondurre i bilanci aziendali in pareggio e poi in utile nel più breve tempo possibile;
- mantenere la riduzione dei costi del personale anche continuando ad intervenire su tutti i trattamenti economici o normativi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal CCNL;
- rivedere l'organizzazione produttiva attuale intervenendo su alcune linee di produzione e procedendo purtroppo anche alla chiusura dello stabilimento di Borgo San Dalmazzo.

Al fine di realizzare l'obiettivo che la G. Canale & C. SpA si è posta, l'azienda promuoverà:

- tentativi di diversificazione su nuovi mercati e/o prodotti emergenti;
- una forte ed intensa politica di controllo mirata alla massima riduzione dei costi generali e di struttura;

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large 'B' on the left, 'T.M.' in the center, and several other illegible signatures on the right.]*

- la gestione di un necessario rilevante ridimensionamento su tutte le aree aziendali;
- il massimo efficientamento delle linee produttive esistenti anche per tornare a garantire un servizio qualitativamente valido per la clientela residua;
- un forte miglioramento degli attuali livelli di produttività che risultano ancora troppo bassi rispetto alla potenzialità dei nuovi investimenti realizzati e inferiori ai risultati raggiunti dalla concorrenza;
- analisi delle residue possibilità di produzione interna del libro cartonato;
- interventi formativi e di riqualificazione del personale;
- il miglioramento della professionalità, della efficienza e della produttività individuale anche attraverso una formazione finalizzata all'assunzione di maggiore responsabilità di ciascun dipendente.
- la ricerca di nuove sinergie con altre realtà produttive presenti sul territorio

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue

Dopo un'attenta analisi della situazione prospettata, le Parti concordano sulla necessità di proseguire il programma straordinario di gestione dell'attuale fase negativa, orientato, fra l'altro, al contenimento dei costi di funzionamento e di struttura particolarmente critici rispetto all'andamento economico-finanziario col conseguente adeguamento degli organici alle ridotte necessità.

L'attuazione del piano di cui sopra comporta la necessità di sospendere il seguente personale che coinvolge tutte le aree aziendali:

- sede di Borgaro n. 80 unità

Per garantire la miglior attuazione del piano e nel contempo cercare di ridurre gli esuberanti del personale, le parti, condividendo un comune obiettivo di sopravvivenza dell'azienda, si accordano sui seguenti punti e si impegnano ad individuare strumenti operativi di gestione tali da poter portare in esecuzione ogni e qualsiasi opportunità che il mercato dovesse offrire in qualsiasi momento della vita aziendale nel rispetto della normativa contrattuale del vigente CCNL.

Al fine mantenere il contenimento dei costi e di riportare a livelli di minima competitività l'azienda, si conviene anche di proseguire il congelamento per tutta l'azienda degli accordi territoriali e/o aziendali in vigore (quattordicesima mensilità, premio di risultato, premio anzianità, premio notte, ticket restaurant, ecc.) che prevedano trattamenti economici o normativi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal CCNL. Si concorda che rimane in vigore solo la maggiorazione extra turni (turni a scorrimento) per lo stabilimento di Borgaro Torinese.

Entro il primo trimestre 2010, qualora le condizioni lo permettano, le parti si incontreranno per valutare come gestire eventuali recuperi degli istituti di cui sopra per l'anno 2009 e 2010.

A fronte della pesante situazione finanziaria, si conviene infine che per tutto l'anno 2010 l'erogazione degli stipendi e salari sarà effettuata il giorno 15 del mese successivo.

## RICADUTE OCCUPAZIONALI

Per far fronte alla difficile situazione descritta, riconoscendo a seguito del confronto svoltosi in sede sindacale nella Cassa Integrazione Straordinaria per crisi lo strumento più idoneo per la gestione degli esuberanti derivanti dall'attuazione del piano di cui sopra, la G. Canale & C. SpA, presenterà apposite richieste di concessione di trattamento di CIGS per un periodo di 12 mesi, per un numero massimo rispettivamente di n. 80 lavoratori dello stabilimento di Borgaro Torinese per crisi aziendale ( ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 del Decreto 18 dicembre 2002). I lavoratori saranno individuati prioritariamente secondo le esigenze tecnico-organizzative e produttive aziendali, in base alla professionalità e alla produttività e potranno essere sospesi a 0 ore settimanali, anche al fine di permettere possibili azioni di ricollocazione.

Il periodo di 12 mesi di CIGS avrà corso a partire dal 7 ottobre 2009.

L'individuazione delle aree interessate dalla CIGS sarà effettuata dall'azienda in base alle specifiche esigenze tecnico produttive ed organizzative.

Si concorda che per gli impiegati dello stabilimento di Borgaro Torinese posti in CIGS non si attuerà la rotazione del personale data la specificità delle figure professionali ed in considerazione del complessivo programma aziendale finalizzato alla riduzione dei costi di struttura e al miglioramento degli indici di produttività necessari al raggiungimento dell'equilibrio economico dell'azienda.

Compatibilmente con le esigenze tecnico produttive ed organizzative, per il personale operaio interessato dalla CIGS dello stesso stabilimento si potrà attivare un meccanismo di rotazione in misura limitata, in considerazione del perseguimento dell'obiettivo di massima efficienza produttiva che implica necessariamente anche una particolare attenzione ai profili professionali qualificati nonché alla concreta effettiva fungibilità e polifunzionalità.

## PIANO SOCIALE PER LA GESTIONE DEGLI ESUBERI

Per la gestione dei suddetti esuberanti si farà ricorso prioritariamente ai seguenti strumenti che le parti riconoscono idonei al fine di evitare soluzioni traumatiche:

- blocco del turn-over, tranne che per figure professionali non reperibili all'interno dell'azienda tra i lavoratori sospesi;
- eventuali dimissioni incentivate;
- mobilità interna, nel caso in cui si verifichi la cessazione del rapporto di lavoro di personale non in esubero e la sostituzione con personale in forza risultante, anche attraverso possibili percorsi di formazione specifica, compatibile con la relativa fungibilità;
- eventuale trasformazione di rapporti di lavoro a tempo parziale (part-time) tenuto conto delle attività coinvolte e dell'adesione dei lavoratori interessati;

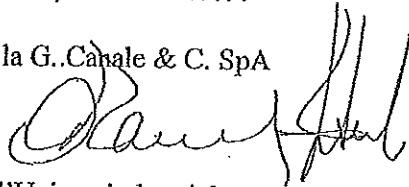
- ricerca di possibili ricollocazioni presso altre aziende anche attraverso interventi formativi per una riqualificazione professionale volti a sostenere i lavoratori in esubero a seguito di riorganizzazioni e ristrutturazioni aziendali promossi nell'ambito delle iniziative istituzionali attivate dalle amministrazioni locali. A tal fine, l'azienda, congiuntamente con le OO.SS., si attiverà per sollecitare le amministrazioni locali a ciò deputate;
- a fronte della sottoscrizione di verbale di transazione individuale, risoluzione del rapporto di lavoro ex artt. 1, 4 e 24 legge n. 223/1991 per i lavoratori che, in base ai requisiti di età e/o anzianità contributiva, possano accedere ad un trattamento pensionistico di quiescenza nel corso del periodo di mobilità o al termine dello stesso, secondo la vigente normativa, nonché secondo le modifiche legislative in materia di pensionamento.
- risoluzione del rapporto di lavoro ex artt. 1, 4 e 24 legge n. 223/1991 per i lavoratori che sottoscrivono uno specifico accordo individuale transattivo, favorendo anche la ricollocazione presso altre aziende
- comando e/o distacco presso altre aziende, finalizzato ad una possibile assunzione;

In sede aziendale si svolgeranno degli incontri tra direzione e RSU per monitorare l'andamento del piano.

Si ipotizza che se la situazione di mercato avrà un miglioramento nel corso dell'anno 2010 si potranno far rientrare al lavoro n. 40 lavoratori dello stabilimento di Borgaro Torinese.

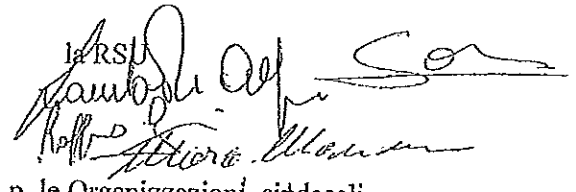
Le parti stipulanti il presente accordo si incontreranno entro tre mesi prima della fine dell'anno di CIGS per valutare la situazione in funzione degli andamenti del mercato e degli scenari per il 2011 anche in relazione agli ammortizzatori sociali.  
Torino, 5 ottobre 2009.

p. la G. Canale & C. SpA

p. l'Unione industriale



la RSU  


p. le Organizzazioni sindacali

Torino, 5 ottobre 2009  
 Milana Nicola  
 Roberto De P. Chieroni